

Convegno

Centrale del latte ai privati

Si alla privatizzazione della Centrale del latte, ma solo a certe condizioni. È più o meno questo lo spirito di un convegno indetto dalla Flai Cgil e dalla Camera del lavoro metropolitana per oggi al Circolo della Stampa, corso Venezia 16, dalle 9,30 alle 13. Queste le pregiudiziali della privatizzazione, secondo il sindacato: la Centrale del latte deve svilupparsi e mantenere la sua sede a Milano, deve avvalersi di un forte piano industriale, si deve tentare la costruzione di un polo produttivo del latte fresco in Lombardia.

Casa della cultura

Un comitato di ricerche sociali

Oggi alle 15 alla Casa della Cultura in via Borgogna 3 si tiene il primo incontro del comitato di Centro di Ricerche Sociali-Lombardia, che si propone come luogo di ricerca aperto a tutte le culture della sinistra democratica, alla Cgil Lombardia e alla Camera del lavoro. Partecipano Vittorio Angiolini, Roberto Biorcio e Riccardo Terzi.

Stupefacenti

Nascondeva coca nello stomaco

In pancia aveva un piccolo tesoro: un centinaio di ovuli per un totale di 8 etti di cocaina di buona qualità. Ma l'escamotage non è servito a risparmiargli le manette. Diane Iaya, 43 anni, originario della Costa d'Avorio, è stato bloccato all'aeroporto di Linate. Viaggiava su un aereo proveniente dalla Spagna, in coincidenza con un volo dalla Colombia. Il suo bagaglio era «pulito», ma è bastata una radiografia per evidenziare il «carico» che Diane aveva nascosto nello stomaco: cento ovuli, «restituiti» integri poco dopo.

Ladro in camera

Si sveglia, grida e lo fa fuggire

Sono stati attimi di terrore per Maria P., 56 anni, l'altra notte. Si è svegliata di soprassalto e ha visto l'ombra di un uomo nella sua camera da letto. La donna ha lanciato un urlo che ha spaventato il ladro e fatto svegliare il figlio che dormiva nella stanza accanto. Mentre l'intruso guadagnava la porta di casa, il ragazzo chiamava la polizia, che è arrivata in tempo per bloccare il malfattore. L'uomo, in compagnia di un complice, appena uscito dall'appartamento al secondo piano di via Al Serio, stava percorrendo via Pepe quando la pattuglia di una Volante l'ha incrociato. Il complice è riuscito a dileguarsi mentre Arben, albanese, classe 1978, nonostante abbia tentato di disfarsi della refurtiva, è stato ammanettato. Il maltoito (qualche centinaio di mila lire, un paio di orologi 2 bracciali e altrettanti anelli) è stato recuperato e restituito alla signora Maria. Arben aveva nascosto parte dei soldi rubati in una scarpa.

Feste dell'Unità

Queste le feste dell'Unità in programma in provincia di Milano: Bussero (sino al 19), Cassina Pecchi (sino al 19), San Giuliano (sino al 20 luglio), Balbiano, organizzata dalle Udb di Desano e Colturano presso il Parco Addetta di Balbiano (sino al 19 luglio), Cornaredo, presso il centro sportivo (sino al 19 luglio). Numeri vincenti della festa de l'Unità svoltasi presso il Circolo Ancora di via Moncalieri: 1°) 0150 (viaggio a Parigi per due persone); 2°) 1989 (televisorio 20 pollici a colori); 3°) 0609 (telefono cellulare); 4°) 0440 (buono spesa Coop); 5°) 2873 (orologio Swatch). I premi si possono ritirare presso la sezione Rigoldi di via Hermapda 8 durante le ore di ufficio.

Saranno ristrutturati, a caro prezzo, per darli alle giovani coppie e agli universitari. Ma perché non utilizzare gli alloggi sfitti?

Sottotetti Aler in affitto

Per gli studenti invece del canone lavoro sociale

Le case Aler aspettano da decenni una rattoppata risanatrice, come di recente hanno denunciato il gruppo consiliare Ds ed alcuni inquilini, e stavolta la giunta Albertini cerca di affrontare il problema. De Corato annuncia l'imminente varo di un maxi-stanziamiento per installare gli ascensori in molti edifici pubblici dove gli inquilini dei piani alti, invecchiati assieme alle loro case, sono ostaggi di un forzato immobilismo.

L'annuncio è giunto ieri a margine della presentazione di una grossa iniziativa che sta per coinvolgere l'edilizia pubblica: il recupero dei sottotetti di numerosi edifici Aler per lo più vicini alla Bocconi ed al Politecnico, dai quali saranno ricavati 270 alloggi, di una cinquantina di metri quadrati ciascuno, da affittare a giovani coppie o a studenti universitari i quali, tramite una convenzione con gli atenei, potranno anche pagare parte del canone lavorando in attività sociali-mentali.

I quartieri interessati sono: Calvate (60 alloggi), Mazzini (66), Geno-

va (43), Friuli (30), Botticelli e Stadera (18), Alzaia e Barona (16), Lagosta (3), Forlanini (8).

In totale, circa 18 mila metri quadrati recuperati dai solai, per un importo di circa 35 miliardi, con un costo effettivo per metro quadro di circa 1 milione 800 mila lire, il prezzo di costruzione di una abitazione lussuosa: un grosso margine di lucro per le imprese.

Alla iniziativa contribuiscono il Comune (quasi 4 miliardi), lo Stato (8), Aler (6) e la Regione con 14 miliardi. Entro il 2000 - ha detto l'assessore Maurizio Lupi - i lavori dovrebbero essere ultimati. Due le novità segnalate da Lupi: la «riqualificazione delle aree interessate da singoli interventi edilizi», e, secondo, la «riqualificazione delle periferie modificando il modello di stato sociale», ossia inserendo gente giovane in un contesto sociale abitato soprattutto da anziani. Proprio sulla riqualificazione delle periferie insiste De Corato: «È una delle priorità della giunta», assicura. «Milano deve competere con l'Euro-



pa anche dal punto di vista della qualità della vita di tutti i cittadini, anche di chi abita in periferia, e soprattutto delle fasce più deboli». È la replica del vice di Albertini per ora solo a parole alle insistenti critiche dei Democratici di sinistra, per i quali invece la giunta predilige una «politica di immagine» limitata al solo centro città, e trascura nei fatti i bisogni dei quar-

tieri fuori la cerchia dei Navigli. Tra le finalità dell'operazione, anche la mobilità all'interno dei quartieri, oggi difficile per la mancanza di alloggi sfitti, sostiene Lupi. Ma in realtà gli alloggi sfitti dell'Aler sono centinaia.

Il riuso dei sottotetti fa perno sulla poco nota legge 15 della Regione di due anni fa, come sottolinea l'assessore regionale al territorio Alessan-

dro Moneta, per il quale è «importante è la concertazione tra enti e la loro perfetta intesa». L'architetto Luigi Caramella dell'Aler spiega che gli interventi riguardano per lo più edifici costruiti negli anni '30, interessati negli anni '60 da lavori per gli impianti di riscaldamento.

G.Lac.

DELIBERA REGIONALE

Legge Parchi Ambientalisti tutti contro

La giunta regionale lombarda ha approvato un progetto di legge che conferma i confini degli attuali 26 parchi regionali, rendendo più rapide le procedure per l'approvazione dei piani territoriali di coordinamento e più agevole la possibilità di modificarli durante la loro applicazione. Se il consiglio regionale varasse il testo disposto dalla giunta, sarebbe confermata l'esistenza del parco nazionale dello Stelvio, del 26 parchi regionali già esistenti (i più grandi sono quello del Ticino, agricolo sud Milano, l'area delle Orobie bergamasche), di 47 riserve naturali e di 56 siti di rilevanza ambientale, per un totale di 450 mila ettari, il 20 per cento del territorio regionale. «Non è vero che vogliamo abrogare i vecchi piani territoriali - ha affermato in una conferenza stampa l'assessore all'ambiente Franco Nicoli Cristiani - tanto è vero che rimarranno in vigore sino al varo del nuovo strumento legislativo: bisogna però ricordare agli enti gestori dei parchi che attualmente in Lombardia sono operativi meno della metà dei piani territoriali necessari». «Andiamo in direzione delle delegificazione e della semplificazione - ha aggiunto il presidente della giunta, Roberto Formigoni - fornendo al settore un testo chiaro, trasparente e unitario. Il concetto dei piani territoriali intesi come strumenti urbanistici era da superare». Il progetto di legge presentato stamane dalla Giunta regionale lombarda è stato bocciato dalle associazioni ambientaliste e dal gruppo consiliare dei Verdi. Il presidente regionale di Legambiente, Andrea Poggio, e il presidente regionale del Wwf, Marina Vigo, sostengono in un comunicato che il progetto di legge «riduce i fondi a disposizione dei parchi e renderà possibile la trasformazione di cascinai e borghi agricoli in quartieri residenziali, consentendo ai privati di intervenire sul territorio, a prescindere dal dettato del Piano del parco». Carlo Monguzzi e Chicco Crippa, consiglieri regionali dei Verdi, accusano la Giunta regionale «di proseguire la sua allegra e sistemistica campagna per la distruzione dell'ambiente. La nuova legge che la Giunta presenta è di fatto una normativa che non valorizza più il parco come strumento di salvaguardia del territorio ma lo ritiene un limite da superare. In una Lombardia al collasso da cementificazione e traffico la tutela del territorio un bene primario. La battaglia contro questa legge diventerà il nostro impegno più forte nei prossimi mesi e prepareremo migliaia di emendamenti per bloccare la legge».

Molte segnalazioni al centralino dei Ds. Alcuni edifici in rovina sono «foderati di amianto»

Il racket delle case comunali

Poche famiglie abusive controllano il mercato degli alloggi in via Feltrinelli



Sgomberi di abusivi

«A Rogoredo le case del Demanio comunale vanno in rovina, sono foderate di amianto e sono gestite da poche persone che le usano a proprio piacimento». È uno degli Sos più accorati giunti al neonato centralino dei Democratici di sinistra in favore degli abitanti delle periferie milanesi. Sono numerose le segnalazioni di alloggi comunali sfitti, occupati abusivamente e decadenti. E tra queste ne spiccano alcune che concentrano tutti i disagi che sembra accompagnare ineluttabilmente molti cittadini dei quartieri ai margini della città.

È sicuramente il caso dello stabile demaniale di via Feltrinelli 16, in zona Rogoredo, da dove sono partite diverse telefonate dirette al centralino dei Ds che raccontano una situazione pesante. Dei 152 alloggi ospitati nella palazzina comunale, raccontano gli inquilini, ve ne sarebbero almeno 37 occupati abusivamente e cinque vuoti da tempo inenarrabile. Il tutto sarebbe stato già più volte segnalato all'assessorato al Demanio, ma finora non risulta alcuna risposta, né verbale, né cartacea, né tantomeno concreta. A rendere più pesante il clima di via Feltrinelli 16 sarebbero inoltre alcune presenze decisamente inquiete-

tanti: gruppi di persone che avrebbero il controllo degli appartamenti e che incassano mensilmente un canone abusivo d'affitto. Limitati da inquilini apparentemente «normali», che però hanno scelto la strada del subaffitto illegale per lucrare su un appartamento assegnato molti anni fa sul quale nessuno, però, ha mai più eseguito un controllo.

Ma anche le cantine sono diventate oggetto di mercato nero, a Rogoredo. Gli abitanti di via Feltrinelli, infatti, denunciano la presenza di molti immigrati clandestini nei loro sotterranei: perché qualcuno si sarebbe preso la libertà di affittare anche le cantine, trasformate in un dormitorio maledodorante e pericoloso. Già una volta sono intervenuti i vigili urbani per sgomberare i clandestini, ma da qualche mese - nonostante i pesanti catenacci applicati alle porte delle cantine - qualche nordafricano ha ripreso a condividere con i topi quelle buie dimore. C'è un servizio di portineria, che redige una relazione per l'amministrazione, ma non è difficile intuire in quale clima di intimidazione debba lavorare il custode di un palazzo così popolato.

Sembra un bollettino di guerra

quello che arriva via cavo ai Ds: sebbene la casa sia stata consegnata nel 1980 i parcheggi sotterranei e in superficie non sono mai stati assegnati, e anche per i posti auto vige la legge della giungla, dal tetto filtra acqua, i pavimenti si sgretolano. E quel che appare più grave è la presenza di quantità industriali di amianto nella facciata dell'edificio. L'amianto è lì da 18 anni, nei rivestimenti perimetrali. Secondo gli abitanti la Asl avrebbe già segnalato la grave irregolarità al Demanio senza aver ottenuto alcuna risposta, ma su questo per il momento manca una conferma. Aldo Ugliano, responsabile dei problemi della casa per i Ds, ha raccolto l'invito degli abitanti di via Feltrinelli ed è andato a verificare di persona la situazione a Rogoredo. «E in effetti ho potuto constatare che quei cittadini non hanno esagerato», si limita a commentare. In questo periodo, Ugliano e i Ds sono impegnati a raccogliere tutte le segnalazioni arrivate al centralino per le periferie per poi redigere una relazione e una mappa da sottoporre all'attenzione dell'amministrazione comunale.

Giampiero Rossi

LA CITTÀ DIFFICILE

Attesa in ospedale Sfascia tutto

Ferito leggermente a una mano, 8 minuti di attesa al pronto soccorso San Paolo gli sono sembrati troppi. Ha dato in escandescenze rompendo una vetrata e scagliandosi contro due infermieri. Uno di loro ha è stato ferito al naso. È successo l'altra sera intorno alle 21.40. Un uomo con una piccola ferita a una mano si è presentato al pronto soccorso accompagnato dal fratello. La sala di attesa era insolitamente vuota. Davanti ai due c'era soltanto un'anziana signora, in ospedale per una caduta. Il tempo di medicarla e sarebbero stati da loro. Ma l'uomo, che aveva detto di essersi ferito accidentalmente in casa, era esagitato, così come il suo accompagnatore. Nemmeno 10 minuti dopo ha fatto irruzione nella sala visite. A dargli man forte, il fratello. I due hanno iniziato a menare le mani. La porta è stata danneggiata e la vetrata è andata in frantumi. Due infermieri, un

uomo e una donna, si sono prodigati per calmare i due. Risultato: l'uomo ha ricevuto un cazzottone sul naso, la collega malmenata, ma con meno violenza. Per sedare la rissa è stato necessario l'intervento degli addetti al posto di polizia dell'ospedale. E poco dopo la pattuglia di una Volante, chiamata dai colleghi, ammanettava i due scalmati. Intanto l'infermiere veniva medicato. Per una sospetta frattura al naso, è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Il direttore generale dell'Ente, Franco Sala, ieri ha sporto denuncia al commissariato Ticinese, per danni alla struttura, lesioni personali e interruzione di pubblico servizio. «Il problema non è tanto il vetro rotto, la cosa davvero spiacevole è l'aggressione agli infermieri. Persone estremamente professionali, che si prodigano per aiutare gli altri, alla mercé di gente violenta», commenta il dottor Sala.

SORRIDERE

In ufficio fenomeni paranormali

Cestini per la carta che si incendiano da soli, telefoni che suonano e chiamano automaticamente mezzo mondo, calcolatrici che «danno i numeri», macchine fotografiche che scattano foto da sé. Sono alcuni degli strani fenomeni che avvengono nello studio di un commercialista di Legnano e che da qualche giorno appassionano la cittadinanza divisa fra chi pensa a un mistero paranormale, chi preferisce l'ipotesi scientifica del campo magnetico e chi è convinto invece si tratti di uno scherzo. Nello studio che affaccia su piazza Carroccio la situazione è precipitata quando, fra la sera di venerdì scorso e la mattina di sabato, hanno cominciato a incendiarsi i cestini della carta. Il fuoco ha destato l'allarme dei collaboratori dello studio che hanno chiamato i vigili del fuoco e le autorità sanitarie. Da allora sono in molti a cercare di capire cosa sia successo. Il dottor

Giuseppe Sgorbati, professore di fisica responsabile dell'unità operativa fisica di Parabiago della Asl provinciale di Milano l'ha addirittura rimandato le vacanze. La prima ipotesi avanzata dai tecnici è stata quella dell'esistenza di campi elettromagnetici o elettrici che avrebbero causato gli strani fenomeni. Le onde elettromagnetiche potrebbero essere state causate da una struttura di ferro che avvolge un grande palazzo affacciato su piazza Carroccio e in fase di ristrutturazione. Ma, secondo gli accertamenti effettuati ieri non vi sarebbe nessun campo magnetico anomalo. Gli stessi vigili del fuoco e alcuni tecnici dell'Asl sono stati testimoni di alcuni fenomeni. L'apparecchio per misurare l'intensità di campo magnetico, ad esempio, si è bruciato proprio al momento di effettuare i rilevamenti, e anche il calzino di un operatore si è infiammato.

SORRIDERE

Lite tra vicine a colpi di spray

Meglio le bombolette che le bombe, ma fa sempre un certo effetto. In tema di litigi tra vicine ecco l'ultima novità dell'estate: un duello a colpi di bombolette spray. Una novità che in futuro, vista l'innegabile originalità del caso, potrebbe essere anche brevettata. Il fatto, anzi il duello, avviene in un condominio di Monza sabato sera: due donne, al culmine dell'ennesima lite condominiale, si affrontano sul pianerottolo spruzzandosi di insetticida. La polizia, arrivata nel mezzo dello scontro, può solo disarmarle cercando di riportarle alla ragione. Ma non c'è niente da fare. Vecchi rancori inaspriti dalla canicola estiva. Il solito campionario di accuse: quella lì sporca sempre le scale, no e lei a intasare la spazzatura, il suo televisore è sempre al massimo, così non si può continuare, di notte è tutto uno sbatter di porte. Questa casa ormai è diventata uno schifo.

Scene di ordinario pianerottolo che però questa volta escono dal binario del diverbio verbale. Protagoniste dell'inusitato scontro sono state una cittadina etiope di 54 anni e una donna italiana di 28 da tempo in totale dissidio per qualsiasi problema. Ogni questione diventava una scusa per litigare. Ma sabato sera, evidentemente, si è oltrepassato il famoso limite. Tanto che al centralino del 113 è giunta una telefonata dell'etiope che chiedeva agli agenti di intervenire perché la vicina di casa aveva fatto irruzione nella sua abitazione dopo aver infranto una finestra. Una volante del commissariato di Monza è arrivata sul posto constatando però che nessuna finestra era rotta (l'etiope rischia una denuncia per questo) e sorprendendo le due donne in piena lite. Resta un ultimo dubbio: che spray hanno usato? Quello per formiche o per le zanzare?